

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	• 11 —	6 —	2 10
Estero	• 17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7. — A Londra, presso P. Rolandi, 20, Berners-Street.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghi si dovranno dirigere franchi alla Direzione del Fischietto.

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del *Fischietto*, rivolgersi alla Pubblicità A. LOSSA, ufficio d'annunci nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale franco al suddetto.

Prezzo cent. 95 la linea, pagamento anticipato.

Le associazioni hanno principio co primo di ciascun mese.

MORTE DEL RE DI NAPOLI.

Il mondo vuol essere ingannato ad ogni costo!

Quando io studiava all'Università — . . . o, per meglio dire, quand'io era all'Università per studiare — e che mi occorrevo quattrini con che spassarmela o saziare un'insaziabile Ghita, pigliava la penna e scriveva a mio zio ch'era uscita in luce una nuova opera d'un merito grandissimo, la quale avrebbe potuto essermi d'immenso aiuto per approfondirmi nella giurisprudenza, ma che pur troppo si vendeva a carissimo prezzo. Le opere che comperava io in simili circostanze, non costavano mai meno di cento lire. Ovvero gli scriveva che avrei desiderato ardentissimamente d'imparare una lingua straniera, per esempio l'ottentotto, per aver campo di poter studiare i codici ottentotti nella loro lingua ottentotta, ma che le lezioni erano ad un prezzo rilevante, ed era indispensabile pagare anticipatamente tutto il corso.

Il mio buon zio mi spediva a volta di corriere i quattrini richiesti e per soprappiù una lettera bagnata di lagrime di consolazione.

Voi direte ch'io tradiva mio zio! — Oibò! io lo rendeva anzi felice. Egli, che pur era ricco, con qualche centinaio di lire di tempo in tempo si procurava un nipote metà Cujaccio e metà Mezzofanti.

Se, al contrario, gli avessi scritto che mi abbisognava denaro per pagare un debito di giuoco o per comperare uno sciallo alla mia Ghitina, non gli avrei forse amareggiata la vita? Io che lo conoscevo, vi dico che si sarebbe strappati i capelli per lo dolore, il che poteva produrgli un'inflammatione al cranio; mi avrebbe scritto lettere di fuoco, e soprattutto non mi avrebbe spedito la croce d'un soldo; e sapendo d'avere un asino ed uno scapestrato per nipote, viveva infelice lui ed io infelicissimo.

Con una frottola — ossia con una serie di frottole — io rendeva invece felice me e felicissimo lui.

— E a proposito di che questa storia

dello zio? — mi chiederà il lettore, forse a proposito della morte del Re di Napoli?

— Che re di Napoli d'Egitto! Egli vive e sta meglio di me e di voi.

— Ma dunque. . . ?

— Ma dunque se non m'aveste interrotto, ora sapreste già tutto.

Il Re di Napoli sta bene, e grazie all'Altissimo non c'è pericolo che piaccia alla divina Provvidenza di chiamarlo a sè così presto. L'ho fatto morir io provvisoriamente per meritare la vostra attenzione, per tirarvi nella trappola, appunto perchè il mondo vuol essere ingannato.

Siamo alla fine del mese e del trimestre; è quindi il momento di porre in testa al giornale quel tal noiosissimo annunzio: *coloro ai quali scade l'associazione sono pregati ecc. ecc.* con quel che segue.

Ma l'esperienza avendomi fatto istruito che per regola gli associati non leggono mai gli annunci della Direzione, e siccome importava assolutamente che fosse letto, così. . . ah! lettori e lettrici, ora che ci penso mi accorgo d'avervi trattato un po' troppo in confidenza e quasi me ne pento. Ma ora il male è fatto, e non mi resta che di rimediarvi alla meglio.

— E sarebbe a dire?

— Pubblicando l'annunzio che avrei dovuto pubblicare senza tanti preamboli; dunque:

Coloro ai quali scade col corrente mese l'associazione in corso, sono pregati di rinnovarla in tempo, onde evitare l'immediata sospensione dell'Flavio del giornale. —

Resta però inteso che chi non vuol rinnovarla in tempo, è buon padrone di rinnovarla anche fuori tempo.

Ora al resto:

IL FISCHIETTO pubblicherà entro il prossimo luglio come supplemento straordinario: Il mio ultimo Viaggio, schizzi di Brrrrr . . . ! adorni di incisioni in legno, originali — I signori Associati lo riceveranno gratis.

Qui trattandosi di roba mia la modestia

m'impone di tacere, altrimenti vi direi che il *Mio ultimo viaggio* è un capolavoro. Undici editori me lo volevano strappare dalle mani, per pubblicarlo; ma io non me lo lasciai strappare, amando meglio conservarlo ai lettori, e specialmente alle lettrici del *Fischietto*.

Brrrrr . . . !

AMENITA' POLIZIESCHE

La specie è proprio bella, direi prelibata; il palato più schifoso ne sarebbe sollecitato; udite pertanto che ve la narro.

Ma intendiamoci chiaro e tondo, perchè non voglio buscarmi un'altra querela dell'Avv. Mancini, e sapete che ci vuol poco. L'Avv. Mancini, lo dichiaro solennemente; non ci entra nè per uscio nè per finestra nella specie: non intendo parlare a lui e tanto meno di lui, chè il Cielo me ne guardi!

So che questa prefazione non mi garantisce affatto dal pericolo di una querela, ma ne diminuisce grandemente la probabilità e ciò mi basta per farmi animo a tirar innanzi.

V'è noto, e voglia il Cielo che ve lo sia per fama soltanto, esistervi in Torino in ciascuna delle sue sezioni un Tribunale di polizia: è una macchina messa in moto dalle grandi questioni di vicinato, dalle baruffe delle comari, dalle infrazioni alle leggi belloniane, bertiniane ed, a quanto pare, anche dalle calze de' cittadini e in un modo per verità un po' bislacco ossia turcheseo: tale almeno è la morale della mia specie.

Per esporvi la quale vi dico adunque che una sera — dello scorso anno — un pacifico cittadino, un emigrato napoletano, se ci tenete ai particolari, assisteva seduto ai primi posti allo spettacolo del teatro Gerbino. Ignoro, ma ciò non guasta, se ne fosse cagione la qualità del dramma, o il metodo di declamazione degli attori; fatto è — per sua disavventura! — che se gli slacciò una calza. Con un moto quasi istintivo si abbassò per allacciarla.

Il tocco imperioso di una mano sulla spalla

desta le sorprese in quell'atto: levò il capo e s'incontrò colla faccia severa di un soldato che gli disse in tono secco: è proibito di fumare.

Stupi il nostro emigrato di quella notizia che gli pareva giungere un po' inopportuna a proposito della sua calza e si contentò di rispondere: ma io non fumo: persuaso che il soldato ne dovesse avere fin di troppo di quella risposta, si chinò di nuovo per ripigliare l'interrotta operazione intorno alla calza.

E il soldato di nuovo a battergli sulla spalla ed a ripetergli con tono più secco: è proibito di fumare; cui il napoletano con voce più spiccata fece la stessa risposta.

Il soldato non volle tenersene per soddisfatto: ritornò alla carica invocando la legge ed il rispetto dovuto al militare nell'esercizio delle sue funzioni; l'altro strabiliava e non ci capiva più verbo; per cavarsela ritornò alla sua calza; ma non l'avesse mai fatto!

L'intimazione di uscir di là e discendere *ad audiendum verbum* dai Superiori, interruppe violentemente il nuovo tentativo.

Discende, viene innanzi al Superiore, espone sue ragioni, mostra la calza, dice il proprio nome, ed è tanto avventurato di ottenere una sentenza di assoluzione con qualche parola di seusa: si giova della buona occasione per allacciarsi finalmente la calza e sale al suo palco a godervi il resto del dramma e la gioia del trionfo.

Trascorrono otto mesi circa da quella sera: il nostro emigrato in questo frattempo fu diverse volte al teatro: ignoro se ancora gli si slacciasse la calza; ma per certo nessuna guardia di pubblica sicurezza venne più a porre ostacolo all'esercizio del naturale diritto di allacciarsi; la questione d'Oriente è entrata nella decima od undecima fase: tutto segue suo corso naturale (l'Avv. Mancini non ha ancor sporta la sua prima querela) allorché questo regolare ordine di cose viene interrotto — rispetto al nostro emigrato — indovinate?

Dalla notificazione di una sentenza del tribunale di Polizia, che lo condanna ad una multa di 500 franchi coll'appendice di un quindici giorni di prigionia *sussidiaria*, cioè pel caso di non effettuato pagamento: per avere, dice la sentenza, il sig. nella sera delli (cioè otto mesi innanzi alla sentenza), al teatro Gerbino, contravvenuto alle leggi di Polizia ed oltraggiato una guardia di pubblica sicurezza nell'esercizio delle proprie funzioni ecc. ecc.

Avete capito? Quel replicato tentativo sulla calza aveva portato fatalmente i suoi frutti!

In qual modo, per qual procedimento fosse diventato una contravvenzione alle leggi di Polizia ed un oltraggio alla dignità di una guardia di sicurezza pubblica, la sentenza lo lasciava ignorare; nè il povero condannato ne poteva sapere più in là, poichè da quella sera nulla aveva più saputo; anzi ignorava persino l'esistenza di un tribunale di Polizia. La sentenza gliel'ha appresa: la multa di

500 franchi è una sicura guarentigia che non se ne scorderà: come mezzo per apprendere agli emigrati le nostre leggi, un tal sistema è certamente assai utile e di certo effetto.

Ci vien assicurato che un codice di procedura si spiccio e turchesco qual è questo del tribunale di Polizia non s'abbia neppure in Turchia: ed è facile persuadersene riflettendo che i Turchi non hanno lo Statuto, e in fatto di civiltà e progresso ci stanno dietro non so di quante miglia.

Brz.

NOTIZIE DELLA CRIMEA

Un dispaccio elettrico del 25 corrente pervenutoci da Kamara per via straordinaria annunzia nulla di nuovo stante l'interruzione del filo su qualche punto tra Balaclava e Vienna; indi soggiunge:

« Circola nel campo una voce gravissima; da molti si attribuisce l'infelice esito dell'assalto contro la torre, che più non esiste, di Malakoff, alla terza o quarta o decima querela sporta dall'Avv. Mancini contro il *Fischietto*: si temono serie complicazioni diplomatiche. »

Fin qui il dispaccio; noi aggiungiamo: merita conferma.

BOLLETTINO DELLE NOVITA'

Chi di voi, o lettori e lettrici torinesi, fu all'Accademia di Venerdì al Carignano?

Ehn? È o non è un campione il signor Bianchi col suo violino? — Io dico che lo è senza dubbio, e senza tirar giù un paio di colonne d'analisi che impicerebbe me e annoierebbe voi, io vi assicuro, in due parole, che il signor Bianchi è un *vrai gaillard* — come direbbero i Francesi.

Compiango quelli che non lo udirono; ma in pari tempo annunzio loro che ogni speranza d'udirlo non è perduta, perocchè mi vien dato per sicuro ch'egli darà fra qualche giorno una seconda accademia; non so precisamente il luogo ove la darà, ma à farvene avvertiti in tempo penserà lui. Io per ora v'ho avvisati; sapete bene il proverbio: *uomo avvisato ecc. con quel che segue?* — Tanto meglio.

Intanto se vi vien talento di passare un paio d'orette o tre a gustare buona musica e ben eseguita, andate al Gerbino, correte ad udire la *Linda di Chamounix*. Ah! ora sento proprio rimorso d'avervi, tempo fa, parlato con un pò di leggerezza del Teatro Gerbino e della Compagnia di canto del Cambiaggio.

Signor *Crespino* . . . cioè signor Cambiaggio, perdonatemi la scappatella; *me poenitet fecisse illam* — Quel di era alquanto di mal umore.

Facciamo dunque la pace, e in pegno e per principio di pagamento (come direbbe un Avvocato amico del *Fischietto*) delle spese di guerra, io mi darò attorno con mani e con piedi a mandare spettatori al vostro Gerbino . . . Ah la bestia ch'io sono! Non pensavo che senza le mie esortazioni il Gerbino è pieno zeppo, affollato ogni sera.

Tanto meglio! — Non potendo accusar danni a cagione di quelle mie parole, io spero che la cosa finirà lì — Che? vorreste forse *anche* voi, signor Cambiaggio, dar querela contro di noi? Non saprei farvi il torto di credervi tanto malaccorto.

Celebriamo dunque la pace e non parliamone più. Anzi per non dir più motto, finisco l'articolo . . . Ma no! rileggendo il già fatto m'accorgo che non ho lodato che il signor Bianchi — a proposito dell'accademia di venerdì — quasi ch'egli fosse stato il solo eroe della serata. — No; sarei ingiusto se non aggiungessi che anche tutti gli altri — fra artisti e dilettanti — che con lui concorsero alla filantropica accademia, furono tutti applauditissimi, e che furono applauditissimi appunto perchè se lo meritavano. — Se v'ebbe a desiderarsi qualche cosa in quella sera si fu la voce della gentile e brava signora Debernardi, la quale non potè cantare per improvvisa indisposizione.

Ma chi ci assicurò che il signor Bianchi darà una seconda accademia, ci disse pure per certo che signora Debernardi vi prenderà parte.

...

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

*. Una corrispondenza del *Diritto* dalla Crimea, irta di punti d'esclamazione, è stata tosto riprodotta dalla I. R. Gazzetta di Milano. — Preghiamo il *Diritto* di pubblicarne altre dello stesso tenore, affinchè i Lombardo-Veneti possano avere anch'essi le notizie imparziali degli Italiani in Crimea!

*. La *Patria* grida che *il paese vuole la verità*. — E dessa intanto, per dare il buon esempio, continua a spacciar frottole.

*. L'*Armonia* dice che moltissimi fedeli della Diocesi di Torino vorrebbero rivedere il loro Arcivescovo. — La cosa non è poi molto difficile ad ottenersi. — Quei fedeli possono andare a star di casa a Lione.

*. Dice lo stesso giornale sullo stesso argomento che un nuovo processo e una nuova condanna non varrebbero certo a diminuire la fama di Monsignor Fransoni — E qui l'*Armonia* ha proprio ragione: Monsignore è già abbastanza famigerato.

*. Il Comune di Bottigliera nella provincia di Susa ha decretato grandi feste a San Rocco, perchè lo scorso anno non permise che colà penetrasse il Cholera — Un indiscreto curioso ci chiedeva su questo proposito, qual festa si dovrebbe poi fare a San Rocco in quei Comuni ove permise che il Cholera mandasse all'altro mondo centinaia e migliaia di cittadini.

*. L'*Opinione* è agitatissima e grida che se il Ministero non procede con energia e rapidità nella questione dei conventi, tutta la



IL DILUVIO UNIVERSALE

opera faticosa del Parlamento si risolverà in una farsa. — Guardate contrarietà di gusto! Al *Fischietto* invece piacciono assai le farse!

• L'Armonia accusò il Piemonte d' avere inventate le sue corrispondenze. — Don Margotto che fa professione d' infiocchiare i suoi fedeli lettori, misura naturalmente gli altri colla propria stregua.

• Siamo assicurati che il nobile Cibrario Pipa ha ricevute sette nuove croci. — In seguito a ciò egli si sarebbe proposto di farsi chiamare d' or innanzi *nobilissimo*.

• L'Espero si lagna perchè gli Oblati della Consolata abbiano usata una malagrazia al Re. — L'Espero pretenderebbe forse educazione dagli Oblati!

• Nel Veneto inferisce sempre più il cholera. — Rimandiamo il lettore che volesse commenti alla *Gazzetta del Popolo*.

• I fogli inglesi non la finiscono più dall' inveire sul fatto del Cassak. — Essi dimenticano forse d' aver fatto altrettanto ad Odessa pochi mesi or sono. Preghiamo il lettore di credere che quest' osservazione non ce l' ha suggerita il russofilo Direttore dell' *Unione*.

• Fra i Generali degli alleati in Crimea si trova un tal *Pâte*. Esso è veramente degno di figurare in una guerra di Pasticci.

• Nella scorsa notte è morta d' accidente fulminante la gatta del nostro Ufficio. — Vi hanno buone ragioni per temere che ciò sia avvenuto per uno fra i tanti equivoci di Monsignor Contratto. Il colpo è forse diretto contro qualche membro della Redazione.

Corrispondenza

Signor C. P.; Torino — Voi ci scrivete che in Via Alfieri N. 22 v' ha un rompiscatole che suona tutto di sul pianoforte: *Di quella pira ecc.* e ci chiedete un consiglio per liberarvi da quella noia — Vi converrà meglio rassegnarvi; è destino comune; non v' è casa in Torino ove il *di quella pira* non risuoni da mane a sera.

Sig. P. P. Ufficiale — *Balaklava, ibi vel ubi*. — Ci avete spedito una lira in soprappiù; ve l' accrediteremo. — Quanto alla vostra gentilissima proposizione, non è mestieri dirvi che l' accettiamo. Oh benone! Farete sempre un regalo a noi ed ai nostri lettori. — Mille grazie.

Signori F. C. e Q. B.; Vercelli — Ripetiamo a voi ciò che dicemmo già ad altri: avete errato nell' indirizzo; forse la vostra lettera era scritta pel *Campanone*. Ad un vostro cenno la faremo consegnare al preziosissimo amico nostro Don Ferrando.

SCIARADA

Di Lelio in ogni detto
Non chiudesi il primiero
Benchè si vanti inetto
A farsi lusinghiero:

Ei poca usa schiettezza
Se colle donne parla
Credendo in lor vaghezza
D' oziosa inutil ciarla;

Però s' illude; contansi
In mezzo a noi ben molte
Che non udir dilettrarsi
Vane lusinghe stolte,
Ma il ben che lor procura
La voce della pura
Ingenua verità.

Se mai tu, lettor benigno,
Al mio dir fai viso arcigno,
In allor l' umil secondo
Sentirà dolor profondo
E mercè chiedendo andrà;

Poichè affine un solo tutto
Ei sa d' esser sulla terra,
E che questo intero brutto
Seguirallo un di sotterra
Dove ognun discenderà. LUIGIA.

Logogrifo antecedente:

RE, EDERA, SERA, CANE, RANA, CENA, ENEA,
DENAR, CARA. — DECARDENAS.

CARLO VOGHERA, Gerente.

Via Santa Teresa, N.° 47.

PUBBLICITÀ A. LOSSA

Via Santa Teresa, N.° 47.

UFFICIO D'ANNUNZI nei Giornali dello Stato e dell'Estero e specialmente nella *Patria*, *Campanone*, *Fischietto*, *Piccoli affissi*, *Guida pe' Viaggiatori in Torino*, ecc.

L'Ufficio s'incarica della pubblicità per Parigi, Londra, Milano, Firenze; accetta specialità si nazionali che estere, procurandone la vendita, facendo la pubblicità necessaria per suo conto (*affrancare*). Pagamenti anticipati.

AVVISO

FABBRICA DI LAMPADIE D'OGNI GENERE, di Caratteri in zinco ad uso delle insegne di tutte grandezze, di vari generi di lavori in latta, sia pakefond, ottone, zinco ecc. S'incarica delle riparazioni alle lampade d'ogni specie, ed agli apparati detti gazogeni.

VITTORIO BOBBA, Via Santa Teresa, accanto alla Chiesa di San Giuseppe in Torino.

IN VIA DELLA PROVVIDENZA N.° 4.

Deposito di paste sopraffine alla Genovese della rinomata fabbrica di FALCHERO FRANCESCO, pane, farina, riso, olio ed altri commestibili, il tutto a prezzo di fabbrica e di convenienza.

AVVISO COMMERCIALE

In un Negozio d'oggetti d'industria, con brevetto di privativa stabilito in Torino in una delle migliori situazioni, avviatissimo;

Si ricerca un **Gerente** per esercitarne la vendita, a cui si corrisponderebbe una provvisoria di un tanto per 0/0, ovvero un fisso stipendio, mediante un deposito di L. 5m assicurato coll'interesse legale sullo stesso negozio, ovvero se ne tratterebbe anche la vendita.

Dirigersi per lettera colle iniziali Y K affrancata, Torino.



POUDRE ET PASTILLES AMÉRICAINES

du Docteur PATERSON, de New-York

Toniques, Digestives, Stomatiques et Antinerveuses.

Ces deux préparations bismutho-magnésiennes, si populaires aux États-Unis et en Angleterre, ont soulevé récemment en France l'attention d'une grande partie des organes de la presse médicale. Il résulte de l'examen et de l'appréciation qu'en ont faite entre autres la *Gazette des Hôpitaux*, la *Revue médicale*, la *Revue Thérapeutique*, que ces préparations peuvent être prescrites avec toute la confiance qu'inspire un médicament dont on connaît la composition, les garanties de pureté, les effets thérapeutiques et la complète inaltérabilité. Leur efficacité supérieure pour la guérison des maux d'estomac, manque d'appétit, aigreurs, spasmes nerveux avec vomissements, digestions laborieuses, gastrites, gastralgies, etc. a d'ailleurs été reconnue par un grand nombre de sommités médicales qui les prescrivent journellement. (Voir, pour plus de détails, le prospectus anglo-français joint à chaque boîte.) Pour éviter les contrefaçons, exiger la signature du dépositaire général.

Prix de la boîte: POUDRE, 4 fr.; PASTILLES, 2 fr.

Seul dépôt à TURIN chez DEPANIS, pharmacien, rue Neuve, près de la place Château.

CAFFÈ DELL' UNIVERSITÀ

Il Direttore di detto Stabilimento, onde viepiù meritarsi il favore de' signori avventori ha aperto un **servizio alla milanese** a prezzi modicissimi. Livi trovansi ostensivo l'elenco coi relativi prezzi.

I PICCOLI AFFISSI

Foglio che si stampa e si espone giornalmente nei posti più frequentati di Torino.

Prezzo d' inserzione:

Per una settimana caduna linea . L. 0 35

Per un mese 1 »

In esso si pubblicano alcune delle più importanti notizie del giorno.

OGGETTI DI MODA PER LE SIGNORE

La modista GROSSO CATERINA trovasi tuttora bene provvista in **cappelli** adatti alla stagione; ne fissa i prezzi a fr. 6 50, 8 50, e 10; e tiene pure cappelli di lusso a vantaggiosi prezzi.

La vistosa vendita e la confidenza avuta dalle signore nell' ultima stagione invernale le fece coraggio di preparare un elegante e vistoso assortimento.

Sotto i Portici della Fiera che da Doragrossa tendono alla via de' Guardinfanti, dinanzi al Gioielliere sig. Calzone, Torino.